



La sindaca Chiara Appendino, 36 anni

8395 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

La rete di Appendino asse con sinistra e Verdi

SERVIZIO - P. 36

La diplomazia di Appendino per tessere la tela di un'alleanza giallorossa
I Moderati al Pd: il quadro politico è cambiato, le primarie adesso servono

La sindaca apre il dialogo con Articolo Uno e Verdi

IL RETROSCENA

La sindaca Chiara Appendino ha iniziato a tessere la rete per sperimentare una possibile alleanza giallorossa già alle comunali. Lo ha fatto incontrando ieri Articolo 1, con l'assessore Marco Giusta, e lo farà oggi quando con la viceministra dell'Economia Laura Castelli vedrà una delegazione dei Verdi Europei. Un'azione diplomatica che potrebbe agevolare il progetto politico coltivato da Enrico Letta e Giuseppe Conte e mantenere aperta la porta ad un eventuale discesa in campo del rettore del Politecnico Guido Saracco. L'attivismo e la richiesta dei Moderati di utilizzare le primarie per la scelta del candidato sindaco rendono difficile il progetto della maggioranza del Pd torinese di arrivare all'incontro di martedì a Roma con Letta e Boccia provando a chiudere sul nome di Stefano Lo Russo senza passare dai gazebo.

La sindaca, che in questi giorni ha continuato a parlare con Francesco Boccia, il dirigente dem che per conto del

Nazareno ha in mano il dossier comunali, ha scelto di mettere in pratica la sua proposta di una coalizione giallorossa. L'incontro con Matteo Cantamessa e Dario Omenetto è servito per capire se ci sono le condizioni non solo per aprire un dialogo ma per portarlo avanti nel tempo. E se questo era l'obiettivo, secondo chi ha partecipato alla riunione, è stato raggiunto. Il punto di partenza sarebbe la costruzione di un progetto politico «ampio e condiviso, in prosecuzione al lavoro fatto dal secondo governo Conte». L'orizzonte è quello delle elezioni politiche ma non viene esclusa la possibilità di sperimentarlo a livello locale. Sperimentazione che può passare da «una possibile sinergia» su alcuni temi dove c'è «una vicinanza di visione». Quello di ieri, comunque, sembra essere solo il primo passo di un dialogo per costruire una piattaforma, in particolare su sanità scuola e ambiente, che porti a condividere prospettive innovative per «costruire progetti sostenibili attraverso i fondi del recovery Plan».

Si vedrà. Quel che è certo, però, è che l'arrivo di Letta al

Nazareno e la sua scelta di lavorare sul campo con i grillini guidati da Giuseppe Conte hanno modificato il quadro politico non solo a Roma ma anche a Torino. «Noi non partecipiamo con un nostro candidato ma al punto in cui siamo arrivati la consultazione del popolo del centrosinistra è utile», spiega Mimmo Portas, leader dei Moderati. Alcune settimane fa Portas con il consigliere regionale Mario Giaccone (civici per Chiamparino) avevano dato il loro sostegno a Lo Russo ritenendo a quel punto superflue le primarie. «Su Lo Russo non ci tiriamo indietro - spiega Portas - ma dobbiamo prendere atto del cambiamento di scenario e strategie politiche nazionali ma anche del fatto che dobbiamo parlare alla città e non solo dar voce alle correnti del Pd». Dunque i gazebo «sono utili se gestiti in modo intelligente confrontandosi sui temi ma sono utili anche per legittimare il candidato che le vincerà e ad avvicinare il centrosinistra alla città. Per vincere non bastano accordi di caminetto tra i capicorrente ma occorre parlare ai torinesi». **M.TR.** —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

8395 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

